

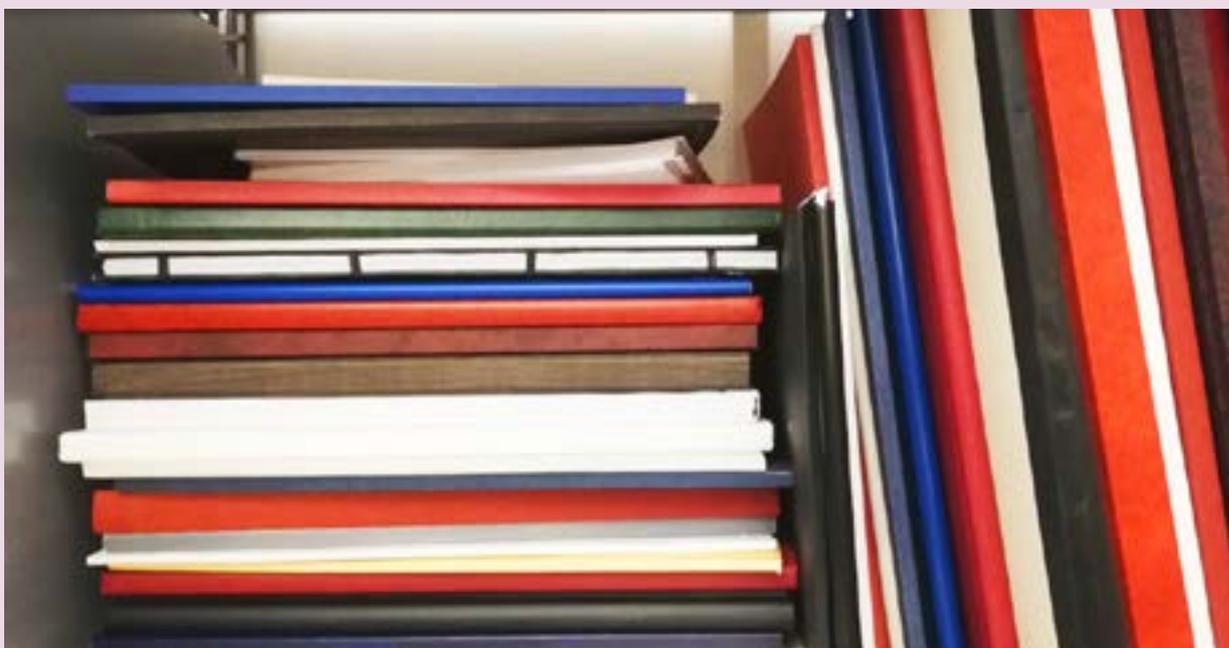


**ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
MACERATA**

BIBLIOTECA

LE NOTE E LA BIBLIOGRAFIA

Guida pratica alla
stesura della tesi



P.zza Vittorio Veneto 5
Macerata

orario apertura
dal lunedì al venerdì: 10.00-18.00

biblioteca@abamc.it
www.abamc.it
0733 405145



Siamo come nani sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, non certo per l'altezza del nostro corpo, ma perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei giganti.

Bernardo di Chartres¹

¹ Vedi Riemen, prologo a Steiner 2006, p. 23; cfr. Giovanni di Salisbury, Metalogicon, III, 4[1])[2]

Sommario

Le note	5
La citazione bibliografica	5
Prima di cominciare	6
Stile di citazione	6
Tipi di note	7
Citazione diretta e indiretta	8
Formule di citazione abbreviata	9
Esempi	10
Monografia	10
Singolo autore	10
Più autori (massimo 3)	10
Più di 3 autori	10
Edizioni successive alla prima	10
Libro straniero tradotto	10
Opera in più volumi	11
Citazione di un saggio in un'opera collettanea	11
Citazione di un saggio in un'opera collettanea in più volumi	11
Articolo da un periodico	11
Articoli da un periodico elettronico	12
Articolo da un quotidiano	12
Voce di enciclopedia o dizionario	12

Citare la pagina di un sito web	12
Bibliografia	14
Crediti	15

Le note

La citazione bibliografica

Quando ci troviamo a dover produrre un testo scientifico (una tesi di laurea, un saggio, un articolo, una monografia) per prima cosa raccogliamo informazioni da diverse fonti, da studiosi ed esperti che hanno trattato quell'argomento prima di noi.

Le fonti (che avranno origine varia: da libri, giornali, internet, video, ecc.), sono la base del nostro lavoro, per questo è bene trattarle con un certo riguardo, perché anche la nostra ricerca risulti convincente...quindi dobbiamo citarle.

Tre sono le motivazioni da tenere a mente nell'uso corretto delle fonti:

- rispettare la proprietà intellettuale e il diritto di autore (ed evitare il plagio!);
- permettere a chi legge il nostro lavoro di reperire i testi originali cui facciamo riferimento;
- dare valore alla nostra ricerca mostrando in modo chiaro la documentazione raccolta.

Con questa guida vogliamo offrire uno sguardo rapido sullo stile di citazione adatto alle tesi di tipo umanistico.

Prima di cominciare

È bene avere in mente già all'inizio della ricerca, e sicuramente prima di iniziare a scrivere, quale stile di citazione si vuole usare, in modo da adattare i documenti che si raccolgono durante il percorso.

Anche se non si segue lo stile che proponiamo in questa guida, la cosa più importante è che, dopo averne scelto uno, si mantenga il medesimo per tutto il lavoro, per garantire la coerenza formale.

Stile di citazione

Lo stile di citazione che proponiamo è composto da due elementi:

- le **note** (a piè di pagina o a fine capitolo) che tramite un numero di richiamo permettono di rintracciare le fonti a partire dal testo;
- la **bibliografia**, ovvero l'elenco finale di tutti i documenti che sono stati consultati per produrre la ricerca.

Tipi di note

Le note si numerano in ordine progressivo e in genere sono a piè di pagina. Possono anche essere raggruppate a fine del capitolo. Sono di due tipi:

- **note di riferimento:** contengono i dati relativi al libro, articolo, video che è citato nel testo;
- **note di commento:** contengono osservazioni o precisazioni. Si usano per non spezzare la lettura del testo, ma proporre comunque un approfondimento.

Il corpo del testo della nota è leggermente più piccolo di quello dello scritto (es. testo principale con corpo testo 12, note con corpo testo 10).

Quando la nota cade su una parola seguita dal punto, il punto va messo dopo la nota (es. Kounellis è stato un esponente dell'arte povera¹.)

Nelle note il nome dell'autore precede il cognome.

Se ci sono più di tre autori, si cita il primo autore seguito da et alii (ed altri) scritto nella forma abbreviata: et al.

Sarebbe meglio evitare la dicitura AA.VV. (Autori vari).

Se non ci sono autori, si cita per primo il titolo dell'opera.

Citazione diretta e indiretta

La **citazione indiretta** si usa quando si fa riferimento al pensiero o a un concetto elaborato da un autore ed è necessario riportare l'esatto riferimento bibliografico. Si può far precedere la citazione dall'abbreviazione Cfr. (confronta) quando si vuole evidenziare che l'opera citata non è una fonte primaria, ma un'opera con la quale si vuole stabilire un confronto critico.

La **citazione diretta** è il caso in cui si riporta letteralmente e per esteso un brano tratto dall'opera di un altro autore. In nota si aggiungono le pagine dalle quali è tratto il brano.

- se il brano è breve si può citare nel corpo del testo, tra le virgolette alte (“ ”) o acute (« »);
- se il brano è lungo, viene riportato con corpo minore rispetto al corpo del testo principale (-1 o -2 punti), con margini rientrati;
- Se si vuole tagliare il brano citato, bisogna segnalare l'omissione con le parentesi tonde (...) o quadre [...] e i tre puntini;
- quando si vuole integrare il brano con una o più parole di collegamento, si inseriscono tra parentesi quadre [ad esempio].

Formule di citazione abbreviata

Nel capitolo, si cita in nota l'opera solo la prima volta. Per le successive si usano le abbreviazioni:

- *Ibidem* (o *Ibid.*): la citazione si ripete identica nella nota immediatamente successiva;
- *Ivi*: è seguito dalla virgola e il numero di pagine (p./pp.), la citazione si ripete nella nota immediatamente successiva, ma riferita a pagine differenti;
- *Idem* (*Id.*): indica lo stesso autore citato nella nota precedente;
- *Op. cit.*: si richiama un'opera già citata, ma non nella nota immediatamente precedente, è seguito dal nome dell'autore ed eventualmente dal numero di pagine, se di quell'autore si è citata una sola opera.
- *Cit.*: quando si richiama un'opera di un autore del quale si sono citate più opere nel capitolo. Si mette nuovamente il nome dell'autore, il titolo o parte dell'opera, seguito da *Cit.*
- *Cfr.* (confronta): quando si rimanda nella nota ad un'opera citata solo indirettamente nel testo
- *v.* (vedi) o *si veda*: da non confondere con *cfr.*, è un invito ad approfondire, non a mettere a confronto

Esempi

Monografia

Struttura della citazione:

Nome e cognome dell'autore/i, *Titolo in corsivo. Sottotitolo separato dal titolo con un punto*, numero di edizione (solo se è successiva alla prima), luogo, editore, data di pubblicazione, pagina/e di riferimento.

Singolo autore

Martin Gayford, *Artisti a Londra. Bacon, Freud, Hockney e gli altri*, Torino, Einaudi, 2018.

Più autori (massimo 3)

Si inseriscono tutti e 3 i nomi degli autori nell'ordine in cui compaiono nel frontespizio.

Fabio La Rocca, Andrea Malagamba, Vincenzo Susca (a cura di), *Eroi del quotidiano. Figure della serialità televisiva*, Milano, Francesco Bevivino Editore, 2010.

Più di 3 autori

Hal Foster et al., *Arte dal 1900. Modernismo. Antimodernismo Postmodernismo*, Bologna, Zanichelli, 2006.

Edizioni successive alla prima

Germano Celant, *Artmix. Flussi tra arte, architettura, cinema, design, moda, musica e televisione*, 2. ed., Milano, Feltrinelli, 2011.

Libro straniero tradotto

Nigel Warburton, *The Art Question*, London, Routledge, 2003 (trad.it. di

Guido Bonino, *La questione dell'arte*, Torino, Einaudi, 2004).

Opera in più volumi

Dopo l'indicazione (eventuale) dell'edizione, si riporta l'abbreviazione vol. seguita dal numero romano del volume in questione.

Władysław Tatarkiewicz, *Storia dell'estetica*, 2. ed., vol. III, *L'estetica moderna*, Torino, Einaudi, 1980.

Citazione di un saggio in un'opera collettanea

Lucio Ricci, *Moda: tra identità, cultura e mercato*, in Alberto Abruzzese e Nello Barile (a cura di) *Communifashion. Sulla moda, della comunicazione*, Roma, Luca Sossella Editore, 2001.

Citazione di un saggio in un'opera collettanea in più volumi

Francesca Dell'Acqua, *Di fronte alle vetrate*, in Enrico Castelnuovo e Giuseppe Sergi (a cura di), *Arti e storia nel Medioevo*, vol. III, *Del vedere: pubblici, forme e funzioni*, Torino, Einaudi, 2004, pp. 369-403.

Articolo da un periodico

Struttura:

Nome e cognome dell'autore/i dell'articolo, *Titolo. Sottotitolo separato dal titolo con un punto*, Titolo del periodico, n. del volume o annata, numero del fascicolo, anno, la parte o sezione della rivista (se è divisa in parti o sezioni aventi numerazione propria), numero di pagina/e.

Si omettono il luogo di edizione e l'editore.

Antonello Negri, *Grosz*, Art e Dossier, n.362, 2019.

Giordana Capone, *Policromia Urbana*, Insideart, a. 15, n. 116, 2019, pp. 98-105.

Articoli da un periodico elettronico

Struttura:

Nome e cognome dell'autore/i, "Titolo dell'articolo", *Titolo del periodico* e numero di uscita, data, Url

Jörg Heiser, "The Great Escape: Adrian Piper's Memoir on Why She Went into Exile", *E-flux Journal* 103, (Ottobre 2019), <https://www.e-flux.com/journal/103/291945/the-great-escape-adrian-piper-s-memoir-on-why-she-went-into-exile/>

Articolo da un quotidiano

Nella citazione di questo genere di articoli si possono omettere le pagine, ma non la data.

Fiorella Minervino Vienna, *Meyer: la mia Scala? Sul tablet*, La Stampa, 10 Ottobre 2019, p. 26.

Voce di enciclopedia o dizionario

Struttura:

Nome e cognome dell'autore della voce, "denominazione della voce tra virgolette" in *Titolo dell'opera enciclopedica*, numero ordinale del volume, luogo, editore, data di edizione, pagina/e di riferimento.

Giovanni Giurati, "Tipologia dei complessi strumentali" in *Enciclopedia della musica*, vol. V, Torino, Einaudi, 2005, p. 895.

Citare la pagina di un sito web

Per citare un articolo da un sito web si devono indicare il titolo della pagina oppure, in mancanza di questo, una frase che la descriva, il nome del creatore o del proprietario del sito, la data di pubblicazione o revisione del documento. Se queste date non sono indicate, bisogna mettere la data di accesso. Infine si

aggiunge l'URL della pagina.

“Intervento di Ralph Rugoff Curatore della 58. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia”, La Biennale di Venezia, ultimo accesso: 10 Ottobre 2019, <https://www.labiennale.org/it/arte/2019/intervento-di-ralph-rugoff>

Bibliografia

La bibliografia si inserisce alla fine della tesi. Le opere si ordinano alfabeticamente secondo il cognome dell'autore, se non c'è un autore per l'ordinamento si considera il titolo.

Può essere suddivisa in sezioni, secondo gli argomenti trattati o secondo il tipo delle fonti (bibliografia, sitografia, videografia, ecc.).

Crediti

Questa guida è stata messa a punto anche grazie all'esempio e le informazioni (cui rimandiamo per eventuali approfondimenti) raccolte da:

- Centro d'Ateneo per i Servizi Bibliotecari dell'Università degli Studi di Macerata, *Le Guide di bibliOrienta*, disponibili ad accesso libero su <http://biblioteche.unimc.it/it/servizi/corsi-sulla-ricerca-bibliografica>
- Biblioteca Universitaria di Lugano, *Guida alle citazioni bibliografiche*, disponibile ad accesso libero su https://it.bul.sbu.usi.ch/learning/chicago_note#_Toc111627169, ultimo accesso 10 Ottobre 2019.